



L'AMBIENTE

VIA GLI ALBERI ABBATTUTI
E' TERMINATA LA FASE
DI RIMOZIONE DEI CEPPI
DEGLI ALBERI ABBATTUTI

SEMPRE TANTA GENTE
IL PARCO DELLA ZONA SUD
DELLA CITTÀ E' UNO DEI
PIU' FREQUENTATI

Anconella, i primi 150 alberi La Legacoop firma la rinascita

Sinergia con Palazzo Vecchio. E un regalo da 100mila euro

A FIRENZE tutto dovrebbe essere bello, inno e trionfo di armonia. Per viali e strade il progetto è (molto) di là da venire: futuro indeterminato. Per i parchi, l'uragano che ha devastato la parte sud della città, e relative alberature ha obbligato il Comune a studiare il ripristino della situazione. Amministrazione e Legacoop Toscana ridaranno ossigeno ad un polmone verde reso asfittico – sembra un paradosso – dalla tempesta d'acqua che il 1° agosto si accanì su un'area relativamente ristretta: quel giorno, quelle ore, il parco dell'Anconella perse ben 240 piante, divelte e abbattute dalla furia di acqua e vento. 240 forme di vita indispensabili per la nostra vita. Un protocollo è stato firmato fra Palazzo Vecchio e la Lega delle cooperative: porterà all'innesto, in partenza, di 150 nuovi alberi. Così rigermoglierà l'Anconella, prima lungo i suoi vialetti principali, poi a seguire. Dopo che Legacoop, all'indomani della tempesta, aveva dato la propria disponibilità a risanare lo stato di emergenza, il Comune ha accettato nei mesi scorsi la proposta di erogazione liberale di 100 mila euro per l'intervento di ricostruzione del parco.

Fra poche settimane le cooperative inizieranno a piantare querce, tigli, platani e peri ornamentali che delineranno la struttura del futuro parco. «Da 25 anni – dice Riccardo Nencini, l'ex assessore di Palazzo Vecchio che guida la società che eseguirà i lavori – si occupa di verde e foresta. C'è una lunga esperienza in

LO SCENARIO Dopo la strage di verde studiato l'ecosistema e rispettata la biodiversità

materia, è anche vero però che si tratta del primo intervento di questo genere, così massiccio cioè. Speriamo di essere all'altezza della sfida che andiamo ad affrontare.

L'INTERVENTO, presentato ieri in Palazzo Vecchio, seguirà il progetto di riqualificazione complessiva dell'impianto arboreo del parco elaborato dalla direzione ambiente del Comune e getterà le basi per una rimodulazione generale dell'Anconella. «Un piano – ha sottolineato il sindaco – che prevede l'aumento del nu-

mero complessivo di piante anche in ossequio alla legge, raramente rispettata invero, in virtù della quale per ogni bambino che nasce bisogna piantare un nuovo albero».

I TECNICI dell'amministrazione hanno redatto le linee guida con gli obiettivi di realizzare un impianto arboreo che costituisca la base organica del nuovo parco dell'Anconella, utilizzare specie adatte ai cambiamenti climatici in corso ed in grado di incrementare lo sviluppo della biodiversità in ambito urbano e recuperare la funzione di polmone verde dell'area, confermando gli spazi ormai storicizzati.

ALTRO contributo importante, quello fornito da settembre e dicembre dagli architetti (5 mila gli iscritti all'Ordine a livello metropolitano) e dai dottori agronomi e forestali per l'Albereta e l'Anconella: una sorta di «colletta» di idee per regalare ai parchi colpiti dalla tempesta un progetto per la ricostruzione. Senso del dovere (civico) e lavoro a titolo gratuito. Doppia meritoria.

giovanni spano





Nardella, Negrini e Bettini ieri alla conferenza stampa

 **Anche S.Salvi chiede aiuto**

E SAN SALVI? Devastato anch'esso dal tornnado, tornerà ad essere il magnifico parco che ha allietato, grazie anche a Chille de la Balanza, tante esteti fiorentine? Spiega Nardella: «Sentita l'Asl, prima siamo intervenuti sulle strutture, come la scuola. E la ripiantumazione degli alberi rientra in un piano complessivo»



Sarà tutelata anche la Cupola in miniatura
Le assicurazioni dell'assessora Bettini

POCHÉ settimane fa l'architetto Massimo Ricci, professore all'Università di Firenze, lanciò un appello al sindaco Nardella per proteggere e salvare dai vandali grafomani e non solo la sua 'creatura': il capolavoro in scala della Cupola del Brunelleschi, realizzato con l'ausilio di alcuni studenti, sistemato al parco dell'Anconella. Una riproduzione così straordinaria perfetta, e visitabile, da consentire agli studiosi e addetti ai lavori di scoprire – come non avviene con l'«originale» – la tecnica usata

dal Brunelleschi per disporre i mattoni a spina di pesce. Protezioni divelte, scarsa illuminazione, scritte spray sull'opera, in totale disprezzo di un dono importante fatto a Firenze, visitato da molti studenti di prestigiose università, per lo più americane. Oggetto di studio de di articoli nelle maggiori riviste specializzate. Ieri l'assessora Alessia Bettini ha assicurato che «lavori di ripulitura saranno fatti a febbraio, nella speranza che la Cupola possa anche essere maggiormente protetta».

g.sp.

Ecco la simulazione di come una parte del parco dell'Anconella tornerà dopo l'intervento

